

Rotary Club Pisa Galilei e Rotary Club Livorno Mascagni

Interclub del 17 Settembre 2026



Nella foto: Il relatore Prof.ssa Federica Genovesi Ebert responsabile del *Centro per la Prevenzione e il Trattamento dei Tumori Oculari dell'AUOP*, il Prorettore dell'Università di Pisa Prof. Marco Macchia, il Presidente del R.C. Livorno Mascagni Dott. Riccardo Filippi, il Presidente dell'Ordine dei Medici di Pisa Dott. Giuseppe Figlini, il Presidente del R.C. Pisa Galilei Dott. Claudio Gelli.

I Presidenti dei Rotary Club ringraziano gli ospiti e i rotariani presenti ed invitano la Prof.ssa Genovesi a tenere la relazione.

La relazione della Prof.ssa Federica Genovesi Ebert

Vedere Oltre: Prevenzione e innovazione nel Centro Tumori Oculari di Pisa

Il messaggio centrale della serata è stato di sottolineare che **l'occhio rappresenta una vera finestra sulla salute generale**. Una visita oculistica non serve infatti soltanto a controllare la vista o a prescrivere gli occhiali, ma può consentire di individuare precocemente patologie oculari come glaucoma, degenerazione maculare e cataratta, oltre a segni di malattie sistemiche e, in alcuni casi, tumori oculari. La diagnosi precoce permette spesso trattamenti meno invasivi e può contribuire a preservare non solo la funzione visiva, ma anche la salute generale del paziente.

Particolare attenzione è stata dedicata ai **tumori oculari**, patologie rare ma potenzialmente mortali, purtroppo spesso caratterizzate, nelle fasi iniziali, da sintomi assenti o poco specifici. Tra questi vi sono il melanoma uveale, le metastasi coroideali, il retinoblastoma nel bambino e i tumori della superficie oculare, quali melanoma e carcinoma congiuntivale. Proprio per questo motivo assumono grande importanza i controlli periodici e l'esame del fondo oculare **in midriasi** (cioè con le "gocce" per dilatare la pupilla).

La moderna oncologia oculare si basa oggi su una diagnostica estremamente sofisticata: **ecografia oculare standardizzata, OCT, angiografia, fotografia seriata e tecniche di multi-imaging** consentono di caratterizzare con grande precisione le lesioni e di seguirne nel tempo l'evoluzione. Nel Centro di Pisa il paziente viene seguito attraverso un approccio **multi-disciplinare, che è essenziale**. Oftalmologi, radioterapisti, fisici sanitari, oncologi, neuroradiologi e patologi discutono insieme i casi e definiscono un percorso terapeutico personalizzato. Non esiste infatti un unico trattamento valido per tutti: la scelta dipende dalle dimensioni e dalla sede della lesione, dalle condizioni generali del paziente e dalla possibilità di ottenere il massimo controllo del tumore riducendo, quando possibile, gli effetti collaterali.

Tra le possibilità terapeutiche illustrate figurano la **brachiterapia con placche radioattive** e la **radiochirurgia stereotassica con acceleratore lineare**, tecniche che consentono in molti casi di trattare il tumore preservando l'occhio. Uno sguardo è stato rivolto anche alla **ricerca e alle prospettive future**, con la partecipazione di Pisa a uno studio multicentrico internazionale di fase 3 dedicato al trattamento neoadiuvante del melanoma uveale, con l'obiettivo di ridurre il tumore e di studiare nuove strategie per contrastare il rischio metastatico. Accanto all'innovazione tecnologica rimane però centrale la persona. Il Centro non si limita a trattare il tumore, ma accompagna il paziente attraverso una presa in carico globale, il supporto psicologico e un follow-up a lungo termine. La serata si è quindi conclusa tornando alla prevenzione e al ruolo che ciascuno può svolgere: proteggere gli occhi dai raggi ultravioletti, sottoporsi a controlli oculistici periodici, osservare eventuali modificazioni di macchie o neioculari e non trascurare disturbi persistenti. Anche il Rotary può contribuire attraverso **informazione e sensibilizzazione**, aiutando a diffondere nella comunità una maggiore cultura della prevenzione. Anche gli Ordini dei Medici possono svolgere un ruolo attivo per la formazione dei medici di base. **"Vedere oltre", dunque, significa non fermarsi al sintomo, ma utilizzare lo sguardo come strumento di prevenzione, diagnosi precoce, cura e ricerca.**